



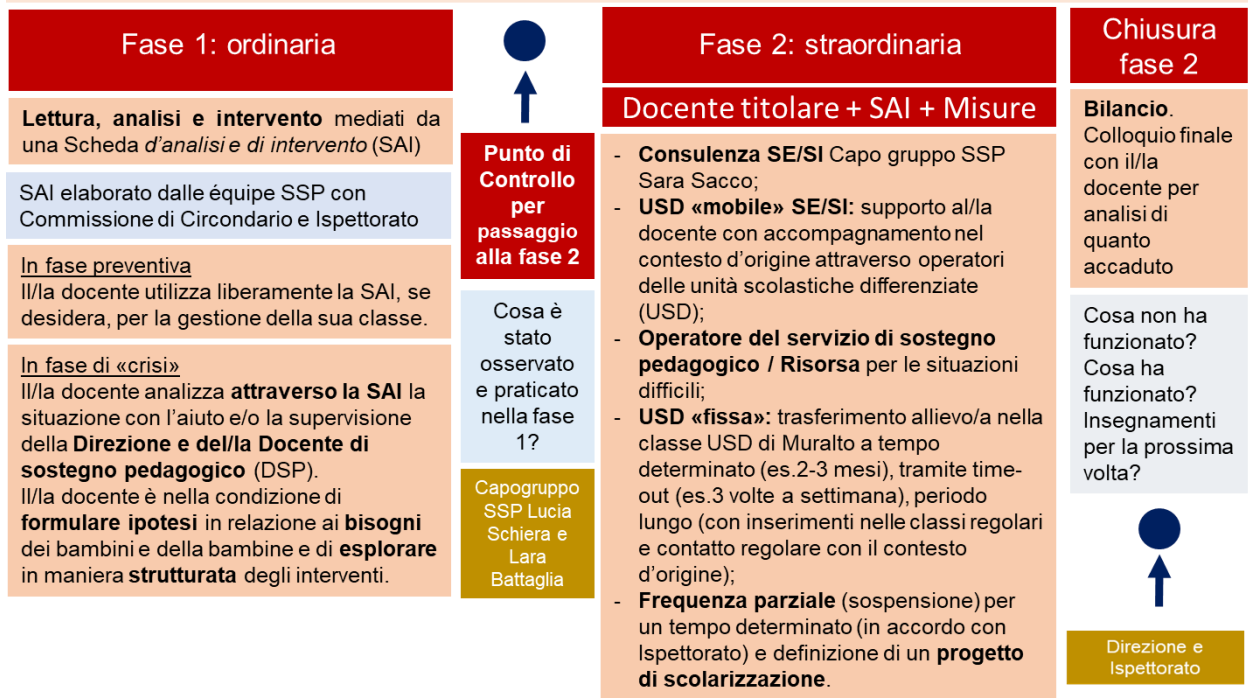
Il contesto scolastico in crisi: **prevenzione e gestione delle situazioni**

Versione 2025-26

Modello a 2 fasi

Cosa fare quando il sistema è in crisi? Come prevenire e gestire la situazione di crisi?

Idea di fondo: la procedura è strutturata (*coordinamento e coerenza*), conosciuta a priori da tutti (*anticipazione, decentramento*) e organizzata a tappe (*responsabilità di ciascuno nei diversi ruoli*)



Gestione: Capo gruppo SSP Sara Sacco

La Scheda d'analisi e d'intervento (SAI): cos'è?



Questo documento è uno **strumento di lavoro** a disposizione dei e delle docenti titolari e di sostegno pedagogico e delle Direzioni per **prevenire** e **analizzare** un contesto scolastico in crisi e individuare in maniera strutturata e ragionata delle **ipotesi di intervento** sul sistema-classe attraverso un approccio esplorativo e metodologicamente fondato.

Vi sono tre assunti di partenza:

- 1) Il/la docente è un attore/attrice coinvolto/a nel sistema in difficoltà e parte integrante del suo funzionamento;
- 2) Le difficoltà del contesto non sono da attribuire a colpe individuali, ma a dei bisogni;
- 3) La professionalità del/la docente, unita alla fiducia nel cambiamento, rappresenta una risorsa fondamentale per attivare e sostenere i processi di trasformazione nel sistema classe.

Uso della scheda



- **Osservare** attraverso le chiavi di lettura sottostanti il proprio contesto.
- Definire delle possibili **esigenze** della propria classe.
- Formulare dei **possibili interventi** da parte del docente da mettere alla prova e coerenti con l'analisi precedente.

Scheda di analisi e di intervento

Categoria	Descrizione
Regole	❖ Poche regole (5 regole indicativamente) elaborate insieme ai bambini e applicate con coerenza nel tempo. ❖ Se personalizzate, condivise con il bambino interessato e la classe ❖ Visibili, impostate positivamente, accessibili (immagini e scritte semplici). ❖ Accompagnate da immagine. ❖ Collegate al bisogno del momento, rivalutabili. ❖ Riprese e utilizzate nel corso della giornata. ❖ Con rinforzo positivo e possibilità di riparazione. ❖ Riflessione con gli allievi sul senso e sui vantaggi del buon comportamento. ❖ Definizione di procedure di classe: cosa fare alla fine di un'attività, spostamenti in aula e in corridoio, ricreazione, toilette, riordino materiale, temperare, ecc. (nelle transizioni?).
Piano giornaliero	❖ Presente, ben visibile, chiaro, dettagliato e dichiarato. ❖ I tempi dell'attività sono esplicitati. ❖ Lo scopo e l'utilizzo sono intenzionali e conosciuti da tutti, richiamati nel corso della giornata. ❖ Accompagnato da immagini, suoni o movimenti. ❖ Funzionale per l'età (più dettagliato in quinta, ev. individualizzato o personalizzato).
Rituali	❖ Il rituale è presente e importante. ❖ Utilizzato per demarcare l'inizio e il termine delle lezioni. ❖ Utilizzato anche per le transizioni. ❖ L'accoglienza è definita (es. saluto ad ogni allievo). ❖ Condivisione del piano giornaliero, data alla lavagna, incarichi.
Transizioni Collettive	❖ Protocollo costruito e condiviso da tutti (supporto visivo se necessario). ❖ Chiarezza dell'attesa del docente verso il comportamento desiderato. ❖ Autonomia nella messa in atto dei comportamenti nelle transizioni.
	❖

Transizioni Individuali	❖ Ogni bambino sa cosa fare se termina un'attività prima degli altri.
Strategie per il richiamo dell'attenzione	❖ Il docente anticipa i momenti di possibile caos (transizioni, cambio di attività). ❖ Utilizzo di un oggetto o di una strategia per richiamare l'attenzione (silenzio, campanella, semaforo, ecc.).
Organizzazione degli spazi	❖ Spazi strutturati e definiti in base alle attività. ❖ Spazi adattati ai bisogni degli allievi (spazio morbido, chiuso, ecc.) → allestiti insieme agli allievi, così da renderli sensati e conosciuti? ❖ Spazi flessibili, co-creati con i bambini e chiari per loro. ❖ Spazi ordinati e curati → giochi e materiali sono ordinati e facilmente reperibili dagli allievi in modo autonomo?
Disposizione dei banchi	❖ Disposizione funzionale rispetto alle dinamiche dei bambini, tenuto conto di un approccio laboratoriale • Adattata ai loro bisogni • Modificata in base all'attività ❖ Il docente si sposta tra i banchi.
Materiali	❖ Materiali ordinati, curati e accessibili fisicamente. ❖ Cartelloni come strumento di apprendimento e richiamo → Ho immaginato di coinvolgere gli allievi nella loro preparazione? I cartelloni già presenti in aula sono ancora attuali e hanno un senso per gli allievi? ❖ Materiali di compensazione (cartelloni, numeri, ecc.) facilmente utilizzabili, dichiarati, e consapevolmente messi a disposizione dal docente. ❖ Mezzi di compensazione individualizzati (elastici, fidget, sedia speciale, scatola della concentrazione, ecc.).
Tempo	❖ La giornata è scandita da rituali: programma giornaliero, incarichi, transizioni, letture, ecc.? ❖ Timing delle attività specifica definito ed esplicito. ❖ Utilizzo del timer. ❖ Tempo scandito armonicamente tra attività impegnative e meno. ❖ L'attività varia in base al momento della settimana o della giornata.
Sistema di rinforzi	❖ Rinforzo dei comportamenti auspicati. ❖ Sistema dei rinforzi co-costruito con gli allievi. ❖ Conseguenze dei comportamenti inadeguati esplicitate e conosciute da tutti con possibilità di riparazione ragionata.

Riflessioni finali

Queste domande ci aiutano a rileggere in modo più ampio il nostro intervento rispetto a situazioni complesse o comportamenti difficili in classe.

Non cercano risposte "giuste", ma vogliono favorire un confronto aperto e consapevole tra colleghi, tenendo conto del contesto, delle emozioni in gioco e delle possibilità di cambiamento.

1 Controllo o accompagnamento

Stiamo accompagnando il bambino nella comprensione e regolazione dei suoi comportamenti, o ci stiamo concentrando più sul contenimento?

2 Fiducia nel cambiamento

Quanto credo che la situazione possa migliorare?

Pensiamo che il contesto (classe, docente, relazioni) possa essere d'aiuto in questo processo?

3 Clima di classe e rappresentazioni

Qual è la percezione della classe rispetto al bambino o rispetto alla situazione complessa?

Come posso, come docente, contribuire a promuovere rappresentazioni più inclusive e costruttive?

4 Comunicazione con le famiglie

Con la famiglia del bambino: Come possiamo raccontare la situazione del bambino alla famiglia in modo chiaro, oggettivo e collaborativo? Chi gestisce questo scambio e in quali momenti?

Con le altre famiglie: Come rispondiamo a eventuali lamentele o preoccupazioni da parte delle famiglie? Chi se ne occupa?

La nostra progettazione didattica risponde in modo costruttivo ai bisogni educativi del bambino?

Intervento (osservazione-analisi-ipotesi-intervento)

Esigenze della classe

Possibili interventi

